

Case di comunità, ultima chiamata

E il termine di marzo slitta a giugno

• L'Ulss 9 prevedeva in agenda di aprire dieci strutture il mese scorso. La Cgil: «Ritardi nei cantieri e serve altro personale»

MARIA VITTORIA ADAMI

Appuntamento a giugno. Il Pnrr è chiaro. Tutto ciò che è stato finanziato deve essere ultimato ormai entro due mesi. Case di comunità comprese. Ma le prime scadenze per l'apertura delle strutture, che rappresentano il futuro dell'assistenza sanitaria pubblica, danno il polso di una situazione in ritardo. Come temono sindacati e politica. Il Pnrr ha riconosciuto quasi una quarantina di milioni di euro all'Ulss 9 per realizzare 19 strutture tra 16 case di comunità in provincia, ospedali di comunità e strutture in città. Ma queste sedi, per non restare scatole vuote, vanno riempite di servizi e figure professionali.

Ebbene, le prime case sono state ultimate nel 2025: a Bovolone (extra Pnrr), Cerea, Tregnago, Montecchia di Crosara, Colognola ai Colli e Cologna Veneta. Ma non è ancora chiara la situazione sui servizi attivati: a Montecchia a gennaio c'erano solo due medici di base e a Tregnago si aspettano alcuni interventi legati al condizionamento e alla sismica con rendicontazio-

ne a maggio. Per le altre - Bussolengo, Isola della Scala, Villafranca, Valeggio, Zevio, Nogara, Legnago, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, l'Ulss 9 prevedeva il termine per l'attivazione al 31 marzo. Ma ora slitta a giugno come per Caprino. È il caso ad esempio di Bussolengo e Isola della Scala, dove l'attesa è alta. Legnago, San Giovanni Lupatoto, dove seguiranno i collaudi che potrebbero allungare i tempi a dicembre. Anche a Villafranca, della cui inaugurazione si parla da gennaio, il lavoro non è finito. L'Ulss 9, quindi, viaggia con tre mesi di ritardo secondo la sua agenda. Tuttavia ha tempo fino a giugno per il Pnrr.

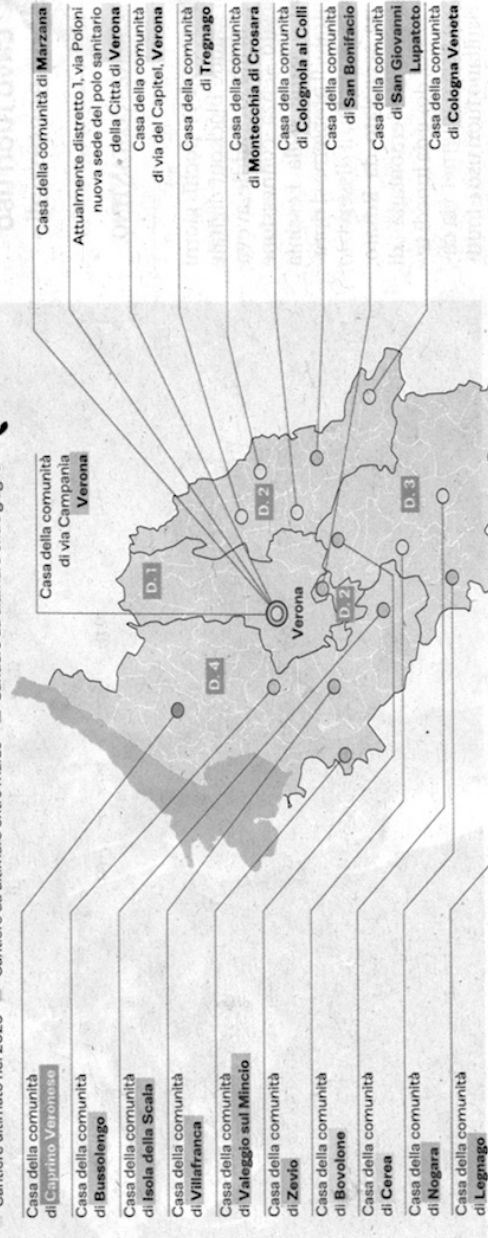
I servizi da attivare

Ciò che preoccupa soprattutto è l'attivazione. La costruzione ultimata, infatti, può trarre in inganno, perché nell'edificio poi vanno aperti i servizi al cittadino: le case di comunità saranno strutturate sul territorio per dare risposte di assistenza e diagnostica sgravando i Pronto soccorso degli ospedali e rendendo la medicina territoriale più efficace. Al loro interno, sulla carta, i cittadini troveranno medici di base e pediatri tutti i giorni, 24 ore su 24; ambulatorio con infermieri per cronicità o necessità occasionali, oltre all'assistenza di comunità; ambulatori con medici per visite specialistiche; servizi di diagnostica come analisi di sangue e urine, ecografie, elettrocardiogrammi; assistente

La mappa dell'Ulss 9

In provincia di Verona

■ Cantiere ultimato nel 2025 ■ Cantiere da ultimare entro marzo ■ Cantiere da ultimare entro giugno *



DISTRETTI

* Secondo la programmazione dell'Ulss 9

Obiettivo

«Saranno completate con servizi e nei tempi previsti dal Pnrr entro metà 2026»

LA MAPPA

Sedi e finanziamenti

In provincia, escluse quelle della città, le case di comunità saranno 16. Cerca per 1,4 milioni di euro: Colognola ai Colli, 3,3; Montecchia di Crosara, 1,2; Tregnago, 2,4; Cologna Veneta, 2,1; Nogara, 4,4 anche con Ospedale di comunità; Isola della Scala, 6,9, con Odc; Bussolengo, 3,1, con Odc; Legnago, 3,2; San Bonifacio, 4,5 costruita ex novo; San Giovanni Lupatoto, 3,5; Valleggio, 1,1, con Odc; Villafranca, 2,1; Zevio, 2,8. Infine, l'Ospedale e la Casa di comunità di Caprino, sei milioni, e l'Ospedale di comunità di Malcesine. M.V.A.

sociale; punto di accesso per la presa in carico; sedi dei servizi di cure domiciliari, palliative e del dolore. Le case saranno in rete con ospedali e Rsa.

L'allarme della Cgil Veneto

Ma è proprio questa la fase più critica. Cgil Veneto e Spi Cgil evidenziano ritardi: «Sono tre case su 99 in Veneto sono attive e dotate di tutti i servizi, mentre ben 60 sono in ritardo con l'esecuzione dei lavori e molte altre, pur risultando pronte sulla carta non sono ancora dotate di personale», spiegano in una nota ricordando che nel lungo corso mancavano

3.500 infermieri e 2.000 Oss in Veneto dove servono anche medici e assistenti sociali. Il sindacato segnala anche, nelle 16 case di comunità venete, ritardi di esecuzione per otto strutture e ritardi nel collaudo per altrettante.

La replica

«Non abbiamo riscontrato problemi negli interventi strutturali e organizzativi», dice l'Ulss 9. «Le case saranno tutte completate e attive entro il 30 giugno, termine normativo previsto del Pnrr. Stiamo lavorando per portare i servizi obbligatori e in alcune riusciremo a far tornare anche servizi facoltativi».